Continua la tragica catena di protesta dei buddisti contro Diem

Altri due monaci si sono uccisi bruciandosi

SAIGON — Un prete buddista, sul tetto di una pagoda, pronuncia un discorso per denunciare le discriminazioni religiose del presidente Ngo Dinh Diem. (Telefoto ANSA-« l'Unità »)

Un vecchio bonzo di 71 anni e una monaca ventiduenne - Una manifestazione popolare repressa nel sangue

Nostro servizio

SAIGON, 16

Altri due religiosi buddisti, una giovane monaca e un sacerdote, si sono uccisi nel giro di quarantotto ore, lasciandosi bruciare vivi su un rogo che essi stessi avevano approntato ed incendiato. La monaca buddista si è uccisa nella città costiera di Nah Trang, a circa trecentoventi chilometri da Saigon; il bonzo è morto nella grande pagoda Tu Dam di Hue, capitale amministrativa della provincia settentrionale e antica capitale imperiale.

Salgono così a cinque i religiosi (quattro uomini e una donna) che si sono uccisi con il fuoco per protestare contro la politica religiosa del governo presieduto dal cattolico fanatico Ngo Dihn Diem. La situazione, già tesa in tutto il Vietnam meridionale per mille motivi (soprattutto la diffusa corruzione e il feroce comportamento delle truppe governative) sta diventando estremamente grave nonostante le misure repressive adottate dalle autorità per prevenire esplosioni di collera popolare.

Il monaco che si è suicidato ieri si chiamava Tich Tieu Dieu, e aveva settantun anno. In un'intervista telefonica alla United Press, il superiore della pagoda-convento, ha detto che il vecchio monaco — per evitare che i compagni potessero impedirgli il sacrificio — durante l'ultima preghiera in comune si era mostrato molto sereno e quasi ilare. Poco prima dell'alba di stamani, il monaco è sceso nella grande pagoda, vestito dei paramenti rituali, si è seduto a gambe incrociate nell'atteggiamento dei bonzi in preghiera e si è versato addosso un'intiera latta di benzina. Si apprestava a morire quando altri monaci sono entrati nel tempio. Allora, il bonzo ha tenuto loro un breve discorso: « Non impeditemi di fare ciò che ho giurato che avrei fatto. Io muoio — ha detto — per protestare contro il presidente Diem e il suo governo, per le persecuzioni che essi hanno scatenato contro la religione del beato Goithama, il pacifico. Se la campagna continuerà voi imitate il mio gesto, come io imito quello di coloro che nel sacrificio mi hanno preceduto ».

Presenti una decina di monaci, Tich Tieu Dieu ha quindi acceso un fiammifero e l'ha accostato alle vesti zuppe di benzina. « Nonostante gli atroci dolori — ha detto poi il superiore della pagoda al giornalista che lo aveva chiamato al telefono — il nostro fratello è rimasto immobile ed è morto senza un lamento ». Prima che la comunicazione si interrompesse (probabilmente non a causa di un guasto) il bonzo ha aggiunto: « Signor giornalista, dite che stasera ci sarà un altro suicidio di protesta ».

Appena si è diffusa la notizia di questo sacrificio, una ondata di emozione si è impadronita della cittadinanza, accomunando buddisti e cristiani nel dolore e nello orrore. Il governo di Saigon ha decretato subito la legge marziale, che peraltro era in atto, sia pure in forma non dichiarata, già da alcuni giorni. Mercoledì scorso, come sappiamo, un giovane novizio, il diciassettenne Tich Than Hue, si era ucciso bruciandosi e il suo corpo era stato « sequestrato » dalle autorità governative nonostante le proteste e le preghiere dei monaci, che volevano rendere al suicida le estreme onoranze.

La giovane monaca si è uccisa ieri a Nha Trang, anche lei appiccandosi fuoco alle vesti inzuppate di benzina. Ventiduenne, la religiosa buddista si chiamava Dieu Quang. Il corpo semicarbonizzato della giovane era ancora caldo quando una squadra di poliziotti, penetrata nel convento, se ne è impadronito per ordine delle autorità governative. Nonostante il massiccio schieramento di truppe e di agenti di polizia, oggi a Nha Trang la popolazione ha dato sfogo all'indignazione e al dolore scendendo per le strade in una grande manifestazione popolare di sfida aperta al governo. Le truppe di stanza nella città sono intervenute con violenza adoperando anche gas lacrimogeni. Nonostante la censura si è appreso che fra i dimostranti si sono avuti numerosi feriti. Secondo voci non confermate ufficialmente, i telegrafi di Stato avrebbero rifiutato di trasmettere un telegramma che i capi buddisti del Vietnam meridionale avevano indirizzato al presidente Kennedy, al segretario generale dell'ONU e alle organizzazioni buddiste nel mondo, chiedendo il loro intervento presso il governo.

Si sa che a Nuova Delhi, il primo ministro Nehru ha dichiarato in parlamento, questa mattina, di aver ricevuto lettere dal primo ministro di Ceylon, signora Bandaranaike, e dal principe Sihanouk di Cambogia, con le quali i due statisti lo pregano di interporre i suoi buoni uffici a favore dei buddisti nel Vietnam meridionale.

Don C. Becker

Ginevra

Proposte di Tsarapkin per la distensione

Gli U.S.A. tuttavia rifiutano una discussione dell'insieme dei problemi

GINEVRA, 16.

Nell'odierna riunione della conferenza per il disarmo a Ginevra, il rappresentante sovietico, Tsarapkin, ha sottolineato l'opportunità di collegare la creazione di eventuali posti di controllo terrestri, nell'URSS e nell'Europa occidentale, a misure per la riduzione delle truppe straniere nelle due Germanie — quale misura preliminare per il ritiro di tutte le truppe straniere dal continente europeo — nonchè alla creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale. Tsarapkin ha detto che una decisione su queste misure è necessaria, se si vuole rendere veramente effettiva la prevenzione contro attacchi di sorpresa o aggressioni locali.

Il delegato sovietico ha quindi elencato le misure che bisognerebbe discutere ed attuare: patto di non aggressione tra Paesi della NATO e del Trattato di Varsavia, riduzione dei bilanci militari, zona disatomizzata nel Mediterraneo etc. In particolare, egli ha insistito sul problema di un patto di non aggressione sostenendo, tra l'altro, che si tratterebbe di una misura « innocua », vale a dire che non toccherebbe gli interessi di nessuno dei contraenti e che non porrebbe vere difficoltà. Tsarapkin, a questo proposito, ha ricordato il comunicato diramato al termine della firma dell'accordo tripartito di Mosca, in cui è sancito l'impegno da parte dei firmatari di consultare i rispettivi alleati per giungere ad un accordo.

Da parte sua il rappresentante americano, Stelle, ha insistito perchè si eviti l'esame dello insieme del problema, in un contesto unitario, e si ripieghi nella discussione isolata di un solo problema: quello, appunto, della prevenzione degli attacchi di sorpresa. Stelle ha aggiunto che il suo governo è disposto a discutere un sistema di posti di osservazione a terra (escludendo l'osservazione aerea, quella mobile a terra e il radar) ma si rifiuta di collegare il problema alle questioni ad esso strettamente connesse.

Nuovo attacco cinese all'accordo di Mosca

TOKIO, 16.

L'agenzia di stampa « Nuova Cina » ha trasmesso oggi una lunga dichiarazione di un portavoce governativo cinese in risposta alla dichiarazione sovietica del 3 agosto nella quale il governo dell'URSS criticava i dirigenti della Cina popolare per l'atteggiamento negativo da essi assunto in merito all'accordo di Mosca sulla fine delle esplosioni nucleari nell'atmosfera.

Nel documento cinese, secondo le agenzie occidentali, oltre a ripetere le note accuse di « cedimento » all'imperialismo si rimprovera tra l'altro al governo dell'URSS di non aver voluto fornire alla Cina un aiuto tecnico per la fabbricazione della bomba atomica, violando così l'accordo concluso con la Cina nel 1957 per lo scambio di nuove tecniche per la difesa nazionale.

Ferhat Abbas espulso dal FLN

ALGERI, 16.

L'ufficio politico ha deciso l'espulsione di Ferhat Abbas dal FLN. Come si ricorderà Ferhat Abbas aveva nei giorni scorsi rassegnato le dimissioni da presidente dell'Assemblea nazionale algerina, dichiarandosi contrario al progetto di Costituzione elaborato dal governo ed ora sottoposto alla ratifica del Parlamento. L'atteggiamento di Abbas è stato definito « una mancanza al dovere del militante, un atto di indsciplina nei confronti del partito e un atteggiamento ingiurioso nei confronti dei militanti del FLN ».

Nuova Delhi

Manifestazioni anti-Nehru

NUOVA DEDHI — In seguito alla mozione di sfiducia presentata da alcuni partiti dell'opposizione, alcune dimostrazioni contro il premier Nehru si sono svolte nella capitale indiana. Nella telefoto: alcuni dimostranti con un cartello anti-Nehru, fotografati davanti alla sede del governo durante la dimostrazione.

USA

Quasi arsa viva per un falso attentato?

WASHINGTON, 16.

La donna che mercoledì, a Walnut, in California, era stata imbrattata di catrame e di piume di gallina e lasciata in una casa in fiamme, si è riavuta, all'ospedale e ha confessato che l'incidente in cui ha rischiato di morire era stato montato ad arte. Lo scopo era di creare un « falso attentato razzista »; ma la donna è rimasta gravemente ustionata.

La polizia ha arrestato i proprietari della casa, Robert Lewis e sua moglie Eva e la donna che avrebbe dato fuoco alla vittima, Louise Smith, una impiegata dei Lewis. Tutti sono stati accusati di cospirazione e di incendio doloso. Anche la vittima, Katherine Harwell, sarà accusata degli stessi reati.

La polizia ha potuto ricostruire i fatti, maturati in un clima di morbosa ossessione razzista. Dapprima i coniugi Lewis avevano cercato di convincere il negro Jimmie Jackson a lasciarsi coprire di catrame e piume di gallina e rimanere nella casa in fiamme, per fingere di essere vittima di un attentato di razzisti. Siccome però il negro era abbastanza intelligente da rifiutare di prestarsi al folle scherzo, la Harwell si offrì volontariamente di sostituirlo.

I Lewis e la Smith hanno sporcato di catrame e di piume la signora Harwell e le hanno legato le mani. I Lewis si sono poi recati alla vicina stazione di polizia per crearsi un alibi, mentre la Smith cospargeva la casa di un liquido infiammabile e vi dava fuoco. Le fiamme divampavano così rapidamente che si appiccavano al catrame di cui era cosparsa la Harwell ustionandola. La donna ha subito ustioni sul 35 per cento del suo corpo. Quando i vigili del fuoco l'hanno salvata ella ha dichiarato che tre uomini di razza bianca l'avevano cosparsa di catrame e di piume e poi avevano dato fuoco alla casa per punirla perchè trovata a lavorare in una casa con un manovale negro.

La signora Harwell ha detto alla polizia che i Lewis volevano dare l'impressione di un incidente razziale per vendere a negri cinque case che essi posseggono nella zona di Walnut. Speravano che l'incidente venisse considerato come opera dei segregazionisti e ai Lewis andasse lo appoggio della Associazione nazionale per il progresso della gente di colore.

NUOVA DELHI, 16.

Il primo ministro Nehru ha dichiarato oggi in Parlamento che i cinesi starebbero effettuando « preparativi aggressivi » lungo il confine indiano. Nehru ha precisato che questi preparativi consisterebbero nella costruzione di caserme, di piazzole per pezzi d'artiglieria, di strade, di messa in posa di linee telefoniche sotterranee e nella costruzione di un sistema di rifugi sotterranei comunicanti fra di loro.

Il primo ministro indiano ha quindi dichiarato che le forze cinesi alla frontiera con l'India sono oggi più numerose di quanto lo fossero nell'ottobre '62, ma non ha confermato le allarmistiche cifre fornite in proposito alla stampa dal ministero della difesa, nelle settimane scorse. Nehru ha detto: « E' difficile interpretare le intenzioni cinesi. Che il loro atteggiamento non sia proprio amichevole, è comunque chiaro ».

Il primo ministro ha fatto ampie concessioni alle tesi dei sostenitori di una alleanza militare con gli USA e la Gran Bretagna, dicendo che l'India deve rafforzare il proprio sistema difensivo e sostenendo che i cinesi avrebbero stabilito « un gran numero di posti militari nella zona smilitarizzata ». Quest'ultima affermazione era stata precedentemente smentita da altre fonti governative.

Il ministro della difesa Y. B. Chavan, intervenuto nel dibattito dopo Nehru, ha dichiarato che dallo scorso aprile vi sono stati nove casi di penetrazione cinese in territorio indiano: cinque nella zona del Lakdah, uno in quella della Nefa e tre al confine del Sikkim con il Tibet.

Estesa la cooperazione spaziale

Una linea «meteorologica» sovietico-americana

Previsto lo scambio di informazioni e di dati

WASHINGTON, 16.

Il programma di cooperazione sovietico-americana per la esplorazione pacifica dello spazio, concluso l'8 giugno dello scorso anno, sarà notevolmente ampliato e sviluppato. Lo hanno deciso congiuntamente l'Accademia delle Scienze dell'URSS e la NASA (l'ente aeronautico e spaziale americano). Il nuovo accordo è stato raggiunto in seguito ad uno scambio di lettere fra l'accademico sovietico Anatoli Blagonravov e il vicedirettore della NASA Hugh Dryden. A Washington la notizia di questo nuovo accordo è stata definita negli ambienti politici e scientifici un ulteriore passo sulla strada della distensione.

Sul piano pratico, a quanto si è appreso nella capitale americana, il nuovo programma di cooperazione spaziale, varato sulla base di quello concordato l'anno scorso, comprende lo scambio di informazioni meteorologiche ottenute mediante i satelliti artificiali attraverso un canale di telescriventi fra i centri meteorologici di Washington e Mosca. Inoltre gli scienziati dei due paesi sperimenteranno congiuntamente i sistemi di comunicazione radio a grande distanza attualmente in uso e procederanno allo studio comune delle notizie fornite dalle ultime sonde spaziali sia americane che sovietiche. I due paesi, secondo i termini del nuovo accordo, lanceranno anche un satellite ciascuno per misurare il campo magnetico della Terra. Agli studi degli scienziati sovietici e americani sulle condizioni meteorologiche della Terra si potranno unire anche studiosi di altri paesi, chiedendo l'allacciamento alla linea telescrivente Mosca-Washington.

Il nuovo accordo prevede anche un progetto per la stesura in comune di una carta dei campi magnetici della Terra attraverso il lancio di satelliti dei due paesi. L'annuncio precisa che gli scienziati sovietici ed americani si consulteranno sulla distanza delle orbite dei satelliti dalla Terra, gli strumenti di bordo, i metodi per la raccolta dei dati e le condizioni per lo scambio dei dati.

Una commissione congiunta sovietico-americana si riunirà verso la fine dell'anno per concordare il calendario relativo ai lanci dei satelliti. Secondo l'accordo i dati meteorologici saranno scambiati entro sei ore dalla rilevazione in modo da essere utilmente sfruttati per lo studio delle formazioni temporalesche e le relative previsioni.

L'accordo prevede anche incontri fra scienziati dei due paesi allo scopo di discutere i dati raccolti dalle sonde spaziali « Marte I » e « Mariner II ».

A Stratford-on-Avon

Durissime perdite dei conservatori nelle elezioni

LONDRA, 16

I conservatori conservano il seggio che fu dell'ex ministro della Guerra Profumo — quello dello scandalo Ward — ma hanno subito un durissimo colpo: la loro maggioranza è scesa da 14.000 voti ad appena 3.000. A Straford-on-Avon, roccaforte del partito di Macmillan, il candidato conservatore Angus Maude ha ottenuto ieri 15.836 voti contro 12.376 andati al candidato del partito laburista Andrew Faulds: uno strettissimo margine, dunque, che fa di questa apparente vittoria un reale, gravissimo scacco sia sul piano politico che propagandistico, una nuova dimostrazione delle difficoltà che il governo conservatore, caso Profumo a parte, sta incontrando.

Nelle elezioni di ieri i laburisti hanno aumentato i loro voti e una notevole affermazione ha ottenuto il partito liberale che, presentatosi per la prima volta, ha raccolto 7.600 voti, evidentemente di provenienza conservatrice, almeno per buona parte. Altri due candidati, uno dei quali era un cantante di musica leggera che ha inserito un tono farsesco nella campagna elettorale, non hanno raccolto che poche decine di voti.

DALLA 1. PAGINA

BRAZZAVILLE — Il capo del governo provvisorio della Repubblica del Congo (ex Congo francese), Alphonse Massemba-Debat, è un ex insegnante di 42 anni che nella vita politica di Brazzaville gode di una certa notorietà. Egli appartiene allo stesso partito (l'UDDIA) del defenestrato presidente Fulbert Youlou, ma milita nell'ala sinistra e più volte si è posto in contrasto con il prete dittatore. Fu presidente dell'Assemblea nazionale e ministro fino al maggio scorso, fino a quando cioè Youlou non lo costrinse a dimettersi.

Youlou

salito, numerose automobili bruciate.

Ben presto, di fronte alla ampiezza e alla forza del moto popolare Youlou dovette cedere. Lo scioglimento del governo alle 21 di mercoledì è stato l'ultimo, inutile tentativo del Presidente di salvarsi. Nella notte e nelle prime ore di giovedì la situazione precipitava, gli stessi capi militari cessavano di sostenere Youlou e facevano pressioni perchè abbandonasse il potere. Ciò che egli, come s'è detto, ha fatto ieri mentre davanti al suo palazzo la folla tumultuava.

Il nuovo capo del governo provvisorio — la Presidenza della Repubblica resta per ora vacante — è l'ex ministro Alphonse Massamba-Debat, il quale ha assunto anche il ministero della Difesa. Per gli altri dicasteri sono stati scelti dei tecnici, in numero di otto. Nessun esponente dei sindacati è stato chiamato a far parte del governo, non si sa se d'intesa con le organizzazioni dei lavoratori o meno, e il fatto costituisce un punto interrogativo circa le reali intenzioni del governo provvisorio. I suoi primi atti, ad ogni modo, sono stati lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e un'amnistia generale per tutti i prigionieri politici. Non è ancora chiaro se il nuovo governo organizzerà elezioni politiche generali.

A quanto sembra, nella vicenda che ha portato alla formazione del governo provvisorio, un ruolo di primo piano è stato giocato dall'esercito, il quale assunse i poteri subito dopo le dimissioni di Youlou e ha imposto la formula del governo provvisorio, nonchè lo scioglimento dell'Assemblea nazionale. D'altra parte rilevante è stata anche la partecipazione della direzione dei sindacati con la quale i capi militari hanno avuto lunghe discussioni. Al punto in cui stanno le cose è impossibile non solo fare previsioni, ma anche derivare giudizi definitivi sui reali termini della situazione attuale

Resta il fatto che il prete dittatore Youlou è stato cacciato da una ribellione popolare e che il suo allontanamento è stato salutato con giubilo dalla popolazione. Brazzaville ha ripreso il suo aspetto normale, gli operai hanno cessato lo sciopero e sono tornati al lavoro.

Svizzera

sono in auge contro i negri negli Stati Uniti e nel Sud Africa.

L'episodio negli ambienti degli emigrati italiani viene messo in rapporto apertamente con l'offensiva lanciata dalla polizia politica svizzera contro i comunisti italiani emigrati. E' chiaro che una simile incivile manifestazione di intolleranza può verificarsi solo nel clima di caccia alle streghe, che si è venuto creando dopo le recenti persecuzioni ai danni dei nostri connazionali. Ambedue quindi, per certi aspetti, altro non sono che il punto di approdo di una campagna antitaliana finora condotta in modo più velato, iniziata all'indomani del 28 aprile allorquando fu chiaro a tutti che gli emigrati avevano contribuito in maniera determinante al successo elettorale del PCI.

Anche il Blick lamenta che tra gli emigrati ci sono troppi comunisti, troppi insoddisfatti, troppa gente che non piega la schiena al volere dei negrieri dell'Europa centrale; è chiaro comunque che la nuova offensiva costringerà moltissimi emigrati a prendere sempre più coscienza del contenuto di classe insito in tutto quanto sta accadendo ai loro danni, e contribuirà, come già chiaramente si avverte, a far capire da che parte stanno realmente i difensori dei loro interessi. Da parte dell'ambasciata e del consolato italiani non si ha ancora alcuna reazione. « Il minimo che si potrà fare — commenta oggi un funzionario del consolato di Zurigo — sarà di vietare la vendita del giornale incriminato in territorio italiano ed eventualmente di proibire l'entrata in Italia di iniziatori del partito che apertamente dice di essere nato per combattere contro l'emigrazione italiana ».

Atomica

detto che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di operare una riduzione del 10 per cento delle proprie forze in Europa. Rusk ha poi affermato che secondo la sua opinione la firma di un patto di non aggressione tra la NATO ed i paesi del trattato di Varsavia non costituirebbe una condizione *sine qua non* per la discussione di altri punti tra Est ed Ovest. Il segretario di Stato non pensa che i dirigenti sovietici abbiano mai assunto una posizione categorica su questo problema. E' stato infatti deciso, dopo gli incontri di Harriman a Mosca, che gli Stati Uniti consultino i loro alleati. Per quanto riguarda i posti di controllo (i quali potrebbero essere istituiti per prevenire qualsiasi attacco di sorpresa), il segretario di stato è convinto che il loro personale non potrà avere una completa libertà di movimenti; ma, anzi, tale libertà sarà necessariamente limitata a dei punti come aeroporti, nodi ferroviari, incroci stradali, dove questi posti di controllo saranno istituiti.

Per quanto riguarda la politica degli Stati Uniti rispetto alla comunicazione di segreti nucleari ad altri paesi, ed in particolare alla Francia, Rusk ha detto che il governo di Washington terrà conto dell'articolo primo del trattato di Mosca il quale proibisce ai firmatari di aiutare altri paesi ad effettuare delle esperienze « non sotterranee ».

Intanto, però, il primo ministro canadese Lester Pearson ha annunciato la conclusione di un accordo tra USA e Canadà sulle modalità della fornitura di ogive nucleari degli Stati Uniti al Canada. L'accordo è entrato in vigore oggi alle 17 (ora italiana). Pearson ha precisato che le ogive rimarranno sotto sorveglianza americana. A tal fine, piccoli distaccamenti dell'esercito degli USA saranno di stanza, nelle basi nelle quali le ogive saranno depositate.

Le ogive non potranno essere impiegate senza l'autorizzazione del governo canadese. Poichè la responsabilità della custodia delle ogive sarà esclusivamente degli Stati Uniti — ha sostenuto ancora Pearson — l'accordo non aumenta il numero dei paesi in possesso di armi atomiche. Le ogive nucleari sono destinate alle forze canadesi nel Canada e in Europa. Nel Canada, le ogive saranno depositate nelle basi missilistiche di Macaza e North Bay e in cinque aeroporti mentre in Europa le ogive saranno destinate ad una unità di artiglieria nella Germania occidentale e ad otto squadriglie di aerei a reazione in Francia e in Germania.

Morto lo scrittore Vsevolod Ivanov

MOSCA, 16

E' morto ieri all'età di 68 anni, lo scrittore e drammaturgo sovietico Vsevolod Ivanov, considerato uno degli iniziatori della letteratura sovietica. La TASS rammenta che Massimo Gorki, nel leggere le prime novelle di Ivanov nel 1916, scorse subito in esse i segni di un grande talento:

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Settentrione 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA e VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688341, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200: Domenicale L. 250: Cronaca L. 250: Necrologia Partecipazione L. 150 + 100: Domenicale L. 150 + 300. Finanziaria Banche L. 500: Legali L. 300.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19